



TUTTO DE CHIRICO

Paolo Picozza

La Fondazione Giorgio e Isa de Chirico celebra quest'anno il venticinquennale dell'apertura della Casa-museo, avvenuta il 20 novembre 1998 a venti anni esatti dalla morte di Giorgio de Chirico. Unica realtà a Roma e in Italia, essa offre la possibilità agli italiani e agli stranieri di immergersi negli ambienti ove de Chirico è vissuto oltre trent'anni e soprattutto di ammirare almeno una sessantina di opere care al Maestro, incluso un consistente numero delle straordinarie opere neometafisiche.

La Fondazione saluta anche il 2023 come un anno di grande importanza, in un percorso che l'ha vista ottenere alcuni fondamentali risultati destinati ad arricchire la conoscenza dell'opera del Maestro e a influenzare profondamente gli studi e le prospettive del futuro.

La pubblicazione di tutti gli Scritti del Maestro costituisce un essenziale punto di arrivo e di partenza per gli studi dechirichiani, una vera e propria inesauribile miniera da cui attingere da parte degli studiosi ed appassionati di Giorgio de Chirico.¹ Questo volume, davvero monumentale, permette difatti di apprezzare la grandezza di un autore capace, in modo quasi unico, di essere un grande teorico, un acuto critico d'arte del passato e della sua epoca, uno scrittore di splendida forza poetica e visionarietà, ma anche un uomo dotato di una finissima ironia, troppo spesso male interpretata da chi non ha ricevuto il dono prezioso di questa dote intellettuale. L'opera omnia degli scritti del *Pictor Optimus* rappresenta così una pietra miliare negli studi sul Maestro, il punto di arrivo di un lungo lavoro di ricerca, ma anche (e soprattutto) un punto di partenza per le ricerche future.

Da evidenziare anche un grande risultato con la pubblicazione in lingua inglese del libro *Giorgio de Chirico. Life and Paintings* di Fabio Benzi, che consentirà finalmente agli studiosi di lingua inglese di conoscere ed approfondire l'esatto e veritiero percorso della vita e dell'arte di Giorgio de Chirico.²

La corretta comprensione e valutazione dell'eredità di un grande artista come de Chirico non può infatti prescindere dalla sistematizzazione rigorosa e analitica del suo vasto *corpus* di opere, necessaria alla critica e al mercato, come accade anche con il quinto volume del Catalogo generale di Giorgio de Chirico, edito da Maretti sem-

1 Giorgio de Chirico, *Scritti 1910-1978. Romanzi, poesie, scritti teorici, critici, tecnici e interviste*, a cura di A. Cortellesa, S. D'Angelosante, P. Picozza, La nave di Teseo, Milano 2023.

2 F. Benzi, *Giorgio de Chirico. Life and Paintings*, Rizzoli International Publications, New York 2023.

pre nel corrente anno.³ Questo quinto tomo aggiunge un'importante serie di opere al catalogo dell'artista, fornendo un ulteriore e rilevante apporto alla valutazione della sua straordinaria carriera nel completo svolgimento dei suoi molti periodi. I cinque volumi di aggiunta al Catalogo generale di Bruni rappresentano così un contributo ormai riconosciuto e imprescindibile, come attesta ad esempio la recensione (più che positiva) di Robert Radford ai numeri 2, 3 e 4 del nuovo Catalogo generale, pubblicata su una rivista di assoluto prestigio come «The Burlington Magazine», dove lo studioso sottolinea il lavoro fondamentale e ammirevole di risistemazione di tutta l'opera di de Chirico, «specialmente quando questa segue direzioni in contrasto con certe narrazioni semplicistiche dell'arte del Ventesimo secolo».⁴

Riflettendo sul presente numero 22-23 della nostra rivista «Metafisica», va rimarcato che uno dei temi centrali del nuovo numero è il fermo intento di ridare innanzitutto giustizia a de Chirico e di proteggere la sua memoria. Come chi scrive aveva anticipato già nel primo editoriale della rivista del 2002, «l'emergenza dei falsi non è da sottovalutare» e da allora ha occupato in profondità e concretamente i numeri della rivista, seguendo anche il lascito culturale di una grande studiosa come Jole de Sanna, che ha dato un contributo immenso e cardinale alla Fondazione de Chirico e alle sue ricerche successive.⁵

Come è noto, Giorgio de Chirico, il *monomaco*, si è sempre battuto per difendere la propria coerenza intellettuale e di artista, la sua integrità nel non volersi piegare servilmente alle posizioni ostili, anche quando le aggressioni venivano da grandi personalità come André Breton o Roberto Longhi. Questo comportamento coerente e rigoroso senza dubbio gli ha procurato molte inimicizie e attacchi, ma oggi possiamo avere una conoscenza limpida dei fatti grazie al lavoro sempre più approfondito di ricerca storica e di chiarificazione critica condotto dalla Fondazione e dalle studiose e dagli studiosi che ne fanno parte.

In tal senso, i saggi di Fabio Benzi, di Giorgia Chierici, di Giulia Di Giulio e di chi scrive hanno il merito di mettere in luce (con solide basi documentarie e in modo inoppugnabile) come i molti allarmi lanciati da de Chirico contro le falsificazioni e i travisamenti della sua opera non fossero affatto frutto di una personalità paranoica (come è stato affermato), ma soltanto le legittime proteste di chi è stato vittima di aggressioni sistematiche e di un sistematico lavoro di contraffazione della sua pittura, inaugurato da

3 G. de Chirico, *Catalogo generale*, vol. 5, a cura della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Maretti, Imola 2023.

4 «The *Catalogo Generale*, with its many new attributions, not only admirably fulfils the task of establishing patterns of authenticity, but also makes the fuller range of de Chirico's work available for the fundamental task of resetting the appreciative reception of his life's work, especially where it follows directions that conflict with simplistic narratives of twentieth-century art» (come scrive Robert Radford nella recensione a *Giorgio de Chirico: Catalogo generale. Volume 2 (1910-1975); Volume 3 (1913-1976); Volume 4 (1913-1975)*, in «Burlington Magazine», CLXII, n. 1402 (January 2020), p. 84.).

5 Cfr. P. Picozza, *Giorgio de Chirico oggi: una disciplina di studio*, in «Metafisica», 1-2 (2002), pp. 9-11.

Breton e dai Surrealisti già negli anni Venti. Questi attacchi sono stati talmente aggressivi e ingiustificabili che oggi sarebbero senz'altro condannati in Tribunale, come peraltro è già stato fatto, dando ragione al Maestro in occasione del "fattaccio" della Biennale di Venezia del 1948, vicenda ampiamente trattata nelle pagine seguenti negli articoli di Chierici, Di Giulio e di chi scrive.

In questo numero troviamo però anche altri studi importanti che portano nuove conoscenze sull'opera grafica e sul periodo "romantico" di de Chirico, come fa Elena Pontiggia con il suo raffinato studio sugli importanti (ma poco studiati) disegni di de Chirico per il *Romolo* di Cavicchioli; sul suo capolavoro sacro, *La salita al Calvario*, analizzato, con delle novità, da Lorenzo Canova e sul suo profondo rapporto con l'arte e l'architettura della classicità, al centro dell'intreccio sviluppato nel rilevante studio di Maurice Owen.

Il tema, di grande attualità, dell'influsso di de Chirico su artisti e letterati è trattato invece in due saggi dedicati al rapporto tra il *Pictor Optimus* e Giulio Paolini e alla lettura poetica delle opere metafisiche da parte di uno dei maggiori scrittori del Ventesimo secolo come Italo Calvino.

Lorenzo Canova nel suo scritto esamina il rapporto di ispirazione e di rispecchiamento con de Chirico di Giulio Paolini, uno dei maggiori artisti contemporanei che ha, eloquentemente, rivelato l'esistenza di "un segreto reciproco e all'ennesima potenza tra me e de Chirico. Una sorta di identificazione a partire da quando giunsi a fare mie le sue parole e presi i voti, recitando una non appartenenza alla realtà in cui mi trovavo".⁶ Non a caso, Paolini ha avuto anche un profondo legame con Italo Calvino, che ha coinvolto anche il comune interesse per la Metafisica dechirichiana.

Al rapporto di Calvino con la pittura del Maestro è dedicato dunque il saggio di Vincenzo Trione (che permette a «Metafisica» e alla nostra Fondazione di partecipare alle celebrazioni per il centenario della nascita del grande letterato), un testo in cui si rincorrono specularità, rifrazioni e rispecchiamenti tra lo scrittore e il pittore nelle prospettive ambigue delle architetture e delle città evocate tra parole e immagini.

La Fondazione si proietta allora con nuove energie nel pieno del dibattito culturale contemporaneo e si apre verso prospettive future che prevedono nuovi progetti editoriali: dal catalogo dei disegni a una riflessione, a cento anni dalla nascita, sul movimento surrealista che ha visto al suo inizio l'adozione di de Chirico come padre del nuovo movimento. «Metafisica» intende infatti occuparsi della relazione, a dir poco complicata, di Giorgio de Chirico con questo movimento e con André Breton, la cui non disinteressata azione

6 La dichiarazione è stata fatta da Paolini il 9 maggio 2023 all'Accademia di San Luca, in occasione della presentazione del volume degli scritti di de Chirico in concomitanza con la sua mostra personale *A come Accademia* (Accademia Nazionale di San Luca, aprile-luglio 2023, ideazione Marco Tirelli e Antonella Soldaini, a cura di A. Soldaini, catalogo Gangemi, Roma 2023).

di denigrazione e falsificazione nei confronti del *Pictor Optimus* si fa sempre più chiara grazie a una lettura rigorosa dei documenti e dei fatti storici, come possiamo scoprire nell'ineccepibile saggio di Fabio Benzi contenuto in questo stesso numero.

Ma nel prossimo numero della rivista, particolare attenzione sarà dedicata ai rapporti tra de Chirico e il Surrealismo. Non saranno presi in esame soltanto i rapporti tra de Chirico e Breton, ma anche quelli tra il *Pictor Optimus* e le personalità che hanno fatto parte del movimento: gli scrittori, i pittori e i temi che, come per l'importante mostra *Surrealismo e magia. La modernità incantata* alla Peggy Guggenheim Collection, si intrecciano con la pittura metafisica di Giorgio de Chirico.

Nonostante i molti felici approdi, il lavoro su de Chirico è così soltanto iniziato e le generazioni future potranno dire, ancora meglio, la loro sulla sua opera come aveva profetizzato Marcel Duchamp, assolutamente contrario alla condanna di Breton della pittura di de Chirico dopo il 1918 e antesignano di una rivalutazione internazionale che, negli anni, ha condotto (e condurrà ancora) a molte altre, importantissime, novità.⁷

7 M. Duchamp, *Catalogo della Società Anonima. Giorgio de Chirico. Pittore, scrittore, illustratore*, firmato "M.D. 1943", ora in Id., *Scritti*, a cura di M. Sanouillet, Abscondita, Milano 2005, pp. 170-171 (ed. orig. M. Duchamp, *Duchamp du signe. Écrits*, Flammarion, Parigi 1975).